



Gli alunni della classe 5<sup>a</sup> A  
presentano

# **IL POSTO DELLE FAVOLE**



**Scuola Primaria Bottacchi  
Novara**





## IL POSTO DELLE FAVOLE

E' il mondo incantato che vive dentro di noi,  
è il desiderio dei grandi di rimanere magicamente bambini,  
è il sogno che sa di fantasia e speranza, di fate e folletti,  
di mondi incantati e pensieri buoni.

Le favole siamo noi

Le favole sono di tutti, grandi e bambini.  
Le favole nascono per volare lontano,  
per toccare il cuore della gente.  
Le favole amano, si raccontano, si vivono, si sognano.

“Il posto delle favole” è dedicato a chi vuole regalare  
pensieri ed emozioni, a chi si sente meravigliosamente ancora bambino.  
A chi ha voglia di raccontare e di sognare a colori.



## INDICE

La principessa pasticciona.....	pag. 1
Il regno di Riciclopoli.....	pag. 2
La polvere magica.....	pag. 2
Mattia e il gigante.....	pag. 3
Il mostro delle nevi.....	pag. 4
Il principe e l'essere maligno.....	pag. 4
La gatta che cerca marito.....	pag. 5
I cigni.....	pag. 6
Trilli e le montagne di Pila.....	pag. 7
Nel regno di... molto molto lontano.....	pag. 7
Susina e Melinda.....	pag. 8
Il genio dei fiori.....	pag. 10
Il flauto magico.....	pag. 10
L'uomo di neve.....	pag. 11
Le scarpe magiche.....	pag. 12
Il cavallo coraggioso.....	pag. 12
Il principe contro la strega Salamandra.....	pag. 13
La zebra senza strisce.....	pag. 13
Scarpette rosse.....	pag. 14
Nocciole di montagna.....	pag. 15
Il mondo dei colori.....	pag. 16
L'uccellino e l'oca.....	pag. 17
La tigre golosa.....	pag. 17
La strega malefica e la povera ragazza.....	pag. 18
La storia di Oceania.....	pag. 19
Il cavaliere contro l'orco.....	pag. 20
Anna e la strega Similla.....	pag. 21
La lanterna magica.....	pag. 21
Cinque topi e un uccellino.....	pag. 22
La porta magica.....	pag. 23
La poverella e l'orco puzzolente.....	pag. 24
Andrea e gli uccellini.....	pag. 25
Anna la coraggiosa.....	pag. 26
L'orco e la ragazza povera.....	pag. 27

## LA PRINCIPESSA PASTICCIONA

di Chiara Bocchia

In un magnifico regno viveva una principessa di nome Elisabet; così bella da far innamorare tutti a prima vista. Era però molto sfortunata e pasticciona; infatti se beveva il the lo rovesciava, quando mangiava si sporcava i vestiti, se giocava in giardino cadeva e si faceva male o, sicuramente, rompeva qualcosa. Per questo aveva due fate al suo fianco ad aiutarla: Wanda e Bonda. Erano molto brave: aggiustavano e sistemavano tutto quello che Elisabet rompeva o sporcava.

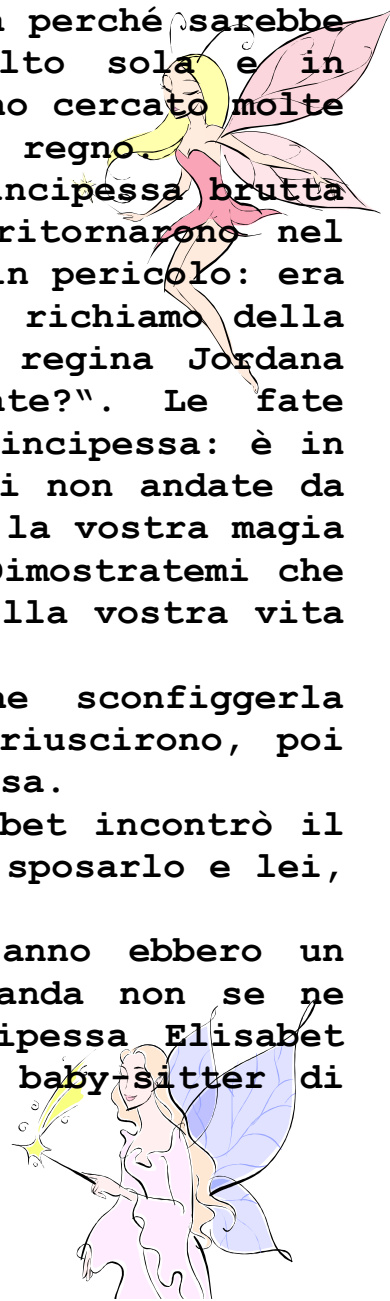
Un giorno, la regina delle fate, levò loro la magia che avevano, perché diceva che non erano in grado di usarla. La regina si chiamava Jordana, era molta cattiva e non aveva avuto né padre né madre, per questo odiava Wanda e Bonda che si prendevano cura della principessa pasticciona, così le rimandò nel mondo fatato. La principessa Elisabet era molto preoccupata perché sarebbe stata di nuovo sfortunata ed anche molto sola e in pericolo, visto che alcuni briganti avevano cercato molte volte di rapirla per impossessarsi del suo regno.

Jordana mandò le due fate da un'altra principessa brutta e cattiva. Le fate non accettarono e ritornarono nel mondo fatato; nel frattempo Elisabet era in pericolo: era stata rapita. Wanda e Bonda sentirono il richiamo della sua voce e andarono ad aiutarla, ma la regina Jordana cercò di fermarle e chiese: "Dove andate?". Le fate risposero: "Andiamo a salvare la nostra principessa: è in pericolo!". Ella le sfidò dicendo: "No! voi non andate da nessuna parte, prima dovete superarmi con la vostra magia altrimenti lei sarà perduta per sempre. Dimostatemi che le volete bene davvero anche a rischio della vostra vita ed io vi farò tornare da lei".

Le due fate non aspettavano altro che sconfiggerla definitivamente con la loro magia e ci riuscirono, poi andarono a salvare la loro amata principessa.

Mentre facevano ritorno al castello Elisabet incontrò il bellissimo principe Eric che le chiese di sposarlo e lei, che non aspettava altro, accettò.

Dopo due mesi si sposarono e dopo un anno ebbero un figlio che chiamarono Mark. Wanda e Bonda non se ne andarono più perché, anche se la principessa Elisabet non era più pasticciona, diventarono le baby-sitter di Mark.



## IL REGNO DI RICICLOPOLI

di Federico Campaci

C'era una volta un piccolo regno dove tutto era stato costruito con l'immondizia riciclata. Questo regno si chiamava Riciclopoli. La vita trascorreva serena nel piccolo regno, fino a quando un giorno arrivò un servo del re che annunciava che, nella piazza davanti al castello, era stata scaricata una grandissima quantità di spazzatura. Era stato il re del regno vicino che era invidioso della bellezza e della pulizia di Riciclopoli. Per un incantesimo del re cattivo il piccolo regno era stato sommerso da spazzatura; i rifiuti arrivavano fino alle torri del castello e, un odore di marcio, si era diffuso dappertutto. Tutti gli abitanti di Riciclopoli scapparono nel regno vicino. Il castello era deserto era rimasto solo il giovane principe che aveva giurato di sconfiggere il re stregone. Il principe, in sella al suo cavallo, andò a combattere contro il re stregone. Il giovane, con la sua agilità, trafisse con la spada il petto dello stregone così Riciclopoli ritornò ad essere un regno bello e pulito, gli abitanti ritornarono nel regno e fecero una grande festa.

## LA POLVERE MAGICA

di Nicole La Porta

Molto tempo fa, in un grande castello, viveva una bellissima principessa. Un bel giorno Alice, questo era il suo nome, fece una passeggiata, ma si allontanò così tanto che si trovò vicino ad una grotta buia e fredda dove viveva un cattivo mostro.

Il mostro fortunatamente non c'era e lei, curiosa, spiò dappertutto, ad un tratto sentì entrare qualcuno: era il mostro puzzolente, aveva denti grossi e pieni di carie e pezzi di carne incastrata tra gengive e denti. La principessa scappò via, ma il mostro la inseguì fino al castello; egli era molto arrabbiato poiché Alice aveva osato entrare nella sua dimora. Con il suo piede

distrusse il castello e scappò via; la bella principessa piangeva disperatamente quando sentì una voce provenire dal cielo era Azzurra: la regina delle fate che le disse: "Vai sopra alla montagna più alta del mondo e portami l'oggetto che troverai! Stai molto attenta!". Alice si mise in viaggio e quando arrivò sul posto trovò la montagna che le aveva indicato Azzurra. C'era un problema: il mostro era il guardiano di quella montagna; la principessa, con coraggio, lo affrontò. Prese il sacchetto con la polverina magica e ne lanciò una piccola dose contro il mostro che si polverizzò, poi portò alla fata la polverina rimasta.

Con una formula, pronunciata dalla fata, tutto il castello ritornò a splendere come prima. La principessa Alice ringraziò la fata, e da quel momento nel suo paese finalmente regnò la pace.

## MATTIA E IL GIGANTE

di Pasqualina Borrelli

Una volta, in un bosco incantato, viveva un cavaliere di nome Mattia che aveva il compito di trovare un oggetto magico che avrebbe salvato la sua bella sposa da una brutta malattia. Poiché non sapeva come fare, decise di trovarsi un aiutante. S'incamminò nel bosco dove incontrò un folletto così gli chiese di aiutarlo.

Il folletto, dopo avere ascoltato la triste storia del cavaliere, accettò, ma ebbe anche un'idea: "Andiamo dal gigante, forse lo ha lui".

Mattia e il folletto corsero verso l'abitazione del gigante e, mentre lui dormiva, il folletto rubò l'oggetto magico: erano dei "semi magici", che avevano poteri straordinari: facevano guarire da qualsiasi malattia. Corsero velocemente a palazzo per salvare la sposa di Romualdo. Infatti, appena ingoiò i semi la donna si svegliò e fu contenta di riabbracciare Romualdo.

In quanto al gigante, non riuscì mai a scoprire chi fu il coraggioso che osò avvicinarsi a lui e rubargli i semi. Forse... è ancora lì che si domanda... e si domanda!

## IL MOSTRO DELLE NEVI

di Lorenzo Cianfrocca

C'era una volta una montagna abitata da tante persone e dall' uccello delle nevi, un gigante carnivoro che poi un giorno morì. Sulla cima era vietato lo sci, perché era molto pericoloso sciare. Vi abitava anche un mostro chiamato Bigof, era peloso e ingordo. Un giorno Bigof decise di lasciare la cima.

Una famiglia lo trovò tra le nevi tanto congelato e lo portò nella sua casa. Quando si svegliò, si spaventò, perché vide uno sfondo di pietre preziose tra cui la pietra delle nevi, una pietra magica che realizzava ogni desiderio. Il mostro chiese: "Dove mi trovo?" La padrona di casa rispose: "Ti trovi a Nennena".

Rimase in quella casa finché si riprese del tutto.

Una notte un ladro entrò in quella casa per rubare la pietra delle nevi. Bigof si alzò per bere, il ladro lo vide e scappò via di corsa dallo spavento.

E fu così che Bigof divenne il loro antifurto di casa.

## IL PRINCIPE E L'ESSERE MALIGNO

di Marcello Palumbo

Tanti anni fa, in un regno lontano, viveva un re che aveva avuto un figlio e che decise di chiamarlo Romualdo. Passarono anni e il re morì, il figlio era cresciuto ed era diventato un principe. Gli abitanti del regno gli diedero un elmo, un' armatura e una spada magica per sconfiggere il cattivo drago che minacciava il regno. Il principe partì in groppa al suo cavallo alla ricerca del drago; una notte, mentre riposava in un bosco apparve una fata che gli disse: "L'essere maligno che stai cercando è in un fiume di lava, per arrivare devi attraversare un ponte di legno. Devi sconfiggerlo altrimenti distruggerà il regno e morirai anche tu". Il principe cavalcò ancora qualche giorno, e quando arrivò al ponte il drago balzò fuori dal fiume e il principe cominciò a combattere. Romualdo lanciò la spada magica contro il drago che lo trasformò in un misero e innocuo topino. Così Romualdo entrò trionfante nel suo regno, che fu salvo, e tutti lo vollero come nuovo re.

## LA GATTA CHE CERCA MARITO

di Iolanda Siciliano

C'era una volta una gatta che viveva in una casetta di un piccolo paese di campagna. Un giorno decise di prendere marito, si affacciò dalla finestra di casa sua invitando tutti i passanti. Passò per primo un cavallo che le chiese: "cosa fai? chi aspetti?" La gatta rispose: "Mi voglio sposare!" Il cavallo allora disse: "Vuoi prendermi come tuo sposo?" La gatta gli chiese: "Fammi sentire la tua voce." "Hiiiiiiiiiiiiiiiiiiii Hiiiiiiiiiiiiiiiiiiii." "No! Vattene che mi spaventi!" gridò la gatta. Passò il gallo e le fece la stessa domanda del cavallo; la gatta spiegò cosa faceva e invitò il gallo a fare sentire la sua voce "chicchirichi chicchirichi" gridò il gallo, ma la gatta lo mandò via. Passò il lupo e si ripeté sempre lo stesso ritornello, cioè quello di far sentire la sua voce "Uuuuuuuu!" "No! Vattene, mi fai spaventare!!!" Infine passò un topino che, con una vocina molto sottile: "Squit, squit", fece subito innamorare la gatta invitando il topino in casa sua e così si sposarono.

Una domenica la gatta doveva andare al mercato e raccomandò al topino di stare attento in cucina dove stava preparando il ragù e si raccomandò dicendo: "Ogni tanto vai a controllarlo, non farlo bruciare!" Il topino salì sul bordo della pentola, girò e girò fino a caderci dentro.

Quando la gatta tornò dal mercato, non trovando suo marito in casa, cominciò a cercarlo in tutto il paese; si fece sera, ma il topino non fece ritorno. La gatta, pensando di essere stata abbandonata, incominciò a mangiare con tristezza, ma quando si rese conto che stava mangiando suo marito gridò: "No! No! Cosa ho fatto!" Purtroppo non c'era più niente da fare per il povero topino. La gatta incominciò ad assaporare il buon ragù: lo trovò veramente squisito e delizioso, e da quel giorno non ci fu più pace per i poveri topini.



## I CIGNI

di Pasqualina Borrelli

C'era un vecchietto e una vecchietta che avevano due figli: un maschio e una femmina.

Un giorno la madre disse alla figlia: "Stai attenta a tuo fratello e non farlo uscire dal cortile". I vecchietti se ne andarono a lavorare, la bambina dimenticò la raccomandazione, lasciò il fratellino sull'erba sotto la finestrella e scappò in strada a divertirsi. Arrivarono dei cigni inviati dalla strega malvagia Crones; afferrarono il piccolo e lo portarono via sulle loro ali. Quando ritornò la sorellina per controllare il fratellino, gridò e si mise a piangere. Corse per le campagne quando vide dei cigni che stavano entrando in un bosco; si avvicinò e, con un grande salto, balzò sul cigno che teneva il piccolo. Afferrò il fratellino e lo portò via correndo a più non posso, inseguiti dai cigni. Incontrarono un riccio che li aiutò a nascondersi; passato il pericolo riuscirono ad arrivare a casa e abbracciarono felici la mamma e il papà promettendo che non avrebbero più disobbedito.



## TRILLI E LE MONTAGNE DI PILA

di Elisa Cianfrocca

C'era una volta una fata di nome Trilli che viveva sulle montagne di Pila. Era una fata bellissima, aveva i capelli biondi e gli occhi azzurri, il naso all'insù, la bocca piccola e graziosa. Di giorno andava a sciare e di notte faceva le magie con la sua bacchetta magica: con fili d'argento ricopriva le montagne che luccicavano come le stelle e con fili d'oro illuminava la grande luna al centro del cielo.

Un giorno incontrò sulle piste da sci un bellissimo principe e se ne innamorò perdutamente. Le fate regine, invidiose, le dissero: "Scegli: la magia o il bel principe". Trilli guardò negli occhi il suo innamorato e, senza esitare un attimo, rispose: "Scelgo lui".

Trilli rinunciò alla magia, ma visse felice e contenta insieme al suo principe in un bellissimo castello.



## NEL REGNO DI... MOLTO MOLTO LONTANO

di Lorenzo Risico

Nel regno di "Molto molto lontano" viveva il principe Lorenzo e la principessa Anna. Fuori dal regno, poco lontano, viveva la strega Rabia; una strega malefica che catturava tutte le creature che si avvicinavano al suo castello.

La principessa, all'oscuro di questa cosa, andò a raccogliere dei fiori e, cammina e cammina, non si accorse che si era avvicinata al castello della strega, che la catturò.

Verso sera il principe Lorenzo, preoccupato, prese il

cavallo più veloce e partì a cercarla. Quando giunse al castello per prima cosa liberò le persone che erano state imprigionate dalla strega a fare del male, poi si arrampicò in cima alla torre dove era rinchiusa la principessa Anna.

La strega, vedendolo, diventò furiosa e si trasformò in un drago; il principe era in serie difficoltà, ma l'amore, la sua gioia e l'affetto del suo cuore fece liberare le creature imprigionate e, all'improvviso, la sua spada, per magia, divenne più grande e più forte.

Con questa spada sconfisse il drago, poi abbracciò la principessa e, trionfante, fece ritorno al castello; da quel giorno non si separarono mai più.



## SUSINA E MELINDA

di Elenora Palmas

C'era una volta un contadino che coltivava melanzane, zucchine, pomodori, insalata e tante altre verdure che faceva vendere ogni sabato al mercato della città da sua figlia Susina. Susina era una ragazza gentile e generosa che si commuoveva davanti alle persone povere che le chiedevano qualcosa da mangiare; anzi, qualche volta, faceva anche l'elemosina con i pochi soldi guadagnati. Il padre, quando tornava a casa, si arrabbiava molto. In inverno, le verdure erano scarse e non potevano sopravvivere con quel poco guadagnato durante l'estate, così il contadino decise di mandare la figlia a lavorare in un grosso palazzo dove viveva un signore molto ricco, ma avaro. Il signore aveva una figlia di nome Melinda che trattava come una principessa; la faceva studiare con maestri privati che le insegnavano matematica, storia, geografia, letteratura, scienze e musica. Susina invece passava le sue giornate a pulire i vetri, lavare i pavimenti, lucidare l'argenteria, ma, spesso, si incantava ad ascoltare i maestri che insegnavano a Melinda che, si annoiava e non aveva nessuna voglia di studiare e, soprattutto, non aveva una buona memoria; al contrario Susina ricordava ogni parola delle lezioni "rubate". Un giorno, il padrone del palazzo, si accorse che Susina ascoltava le lezioni di sua figlia e la fece rinchiudere in una cantina fredda e buia perché diceva che non lavorava. La sera, quando tutti dormivano, Melinda andava a portarle qualche avanzo della cena trovato in cucina. Dopo qualche settimana il padre di Susina, che non aveva più sue notizie e non riceveva più denaro, decise di andare a palazzo per chiedere notizie della figlia, ma un servitore gli disse che era stata rinchiusa in una cantina perché non lavorava abbastanza. Il padre si commosse e decise di chiamare le guardie che arrestarono il signore del palazzo. Melinda, che era orfana di madre, invitò Susina a vivere con lei: insieme studiarono per molti anni e da adulte diventarono due grandi scrittrici!!!



## **IL GENIO DEI FIORI**

di Lisa Parrillo

Un genio di nome Sasà viveva in un vaso di fiori triste e solo. Non potendone più decise di partire per il Polo Nord, ma poi, pensandoci bene, capì che si sarebbe congelato. Decise allora di andare in Africa a curare e aiutare i bambini poveri, ma, poiché non sopportava il caldo, avrebbe sofferto. Stava per rassegnarsi a rimanere prigioniero per sempre in quel vaso, quando vide una farfalla posarsi sopra i suoi fiori e le chiese aiuto. La farfalla gli consigliò di partire e di fare tante nuove amicizie con gli insetti che si posavano sui suoi bellissimi e profumati fiori. Il genio seguì il consiglio e, da quel momento, non fu più solo e visse felice circondato da tanti amici.

## **IL FLAUTO MAGICO**

di Roberta Mistretta

C'era una volta una famiglia nobile che viveva in un castello grande con un giardino pieno di fiori variopinti e fontane. Di questo giardino si occupava una povera donna che viveva in una baracca insieme a suo figlio Samuel. Samuel desiderava diventare un bravo musicista, per questo ascoltava sempre il canto dolce degli usignoli. Al battesimo della figlia del re, la principessa Samira, una fata diede a Samuel un flauto e gli disse: "Solo chi sarà in grado di suonare il flauto prenderà la principessa come sposa". Tantissimi musicisti famosi provarono a suonare il flauto dal quale uscivano solo rumori. La principessa crebbe e divenne una bellissima fanciulla. Molti erano i pretendenti che si presentarono a corte, ma nessuno era in grado di suonare il flauto. un giorno Samuel si presentò al castello e, davanti al re e alla bellezza della principessa Samira, suonò una dolce melodia con il flauto; tutti rimasero incantati e la principessa appena vide quel ragazzo se ne innamorò perdutamente e il re acconsentì alle nozze. Da quel giorno Samuel divenne ricco, la sua povera mamma non fu più costretta a sgobbare, ma visse al castello con loro e vissero tutti felici e contenti.

## L' UOMO DI NEVE

di Matteo Scotti

C'era un bambino che sognava di vedere la neve. Una sera stava dormendo quando all'improvviso qualcuno lo svegliò. Il bambino aprì gli occhi e vide un uomo di neve. Il bambino chiese all'uomo: "Sei tu il capo dei fiocchi di neve? Puoi far nevicare?". L'uomo rispose: "Tu non hai fatto il bravo". Il bambino replicò: "Posso avere un'altra possibilità?". L'uomo rispose: "Sì, ti darò un'altra possibilità: se ti impegnerai a studiare tutta la settimana io farò nevicare e il tuo sogno si realizzerà". Il bambino si impegnò tanto. Il settimo giorno si svegliò, si affacciò dalla finestra e vide che stava nevicando. C'era così tanta neve bianchissima che il bambino fece un enorme pupazzo di neve nel giardino della sua casa. Era molto contento e con lui anche tutti gli altri bambini di quel paese. Da quel momento il bambino si impegnò a studiare sempre e ogni anno, nel periodo più bello dell'anno: Natale, vide cadere dal cielo tanti fiocchi di neve.

## LE SCARPE MAGICHE

di Aurora Ionadi

C'era una volta una bambina che adorava molto leggere. Un giorno, mentre nella sua cameretta leggeva una storia fantastica e interessante, si trovò, per magia, nel luogo descritto dal racconto. Mentre camminava in quel paesaggio fatto tutto di panna, cioccolato, gelato..... Incontrò due scarpe parlanti e a loro chiese: "Volete farmi compagnia? Sono sola e qui non conosco nessuno". Le scarpe risposero: "Sì, ti porteremo con noi a farti conoscere questo meraviglioso paese". Improvvisamente un forte vento li sollevò facendoli ritrovare in cima ad una torre altissima e, per lo più, senza scale. La bambina voleva tornare a casa sua, ma c'era un solo modo: lanciarsi dall'altissima torre. Era molto spaventata, ma i suoi nuovi amici, le scarpe parlanti, la incoraggiavano a buttarsi. La bambina si buttò e...atterrò, con grande gioia, nel suo morbido letto. Pensò che fosse stato un sogno, ma non lo era, perché le scarpe l'avevano seguita e stavano lì.... ai piedi del suo letto.

## **IL CAVALLO CORAGGIOSO**

di Chiara Negri

Viveva in un paese molto lontano, un cavallo di nome Coraggio. Oltre ad essere un cavallo, come dice il suo nome, era anche coraggioso. Coraggio abitava in un castello bellissimo con un giardino grande e spazioso in cui giocare. Era di dimensioni grandi, il suo manto di color marrone, gli occhi neri e una criniera folta. Un giorno Coraggio si trovò davanti a un enorme drago, così dovette imbattersi in un duello mortale. Il cavallo vinse, sconfiggendo il drago dopo un lungo combattimento. Nessuno, nel regno, sapeva che Coraggio era stato vittima di un incantesimo fatto dalla terribile matrigna. Con il drago, morì anche la matrigna così l'incantesimo ebbe fine e Coraggio si trasformò in un bellissimo principe e sposò la principessa Sissi che, spesso, aveva portato cavallo.

## *IL PRINCIPE CONTRO LA STREGA SALAMANDRA*

di Luca Zocco

C'era una volta un giovane principe dall'aspetto carino: aveva capelli biondi e occhi azzurri; possedeva una spada di ferro, un'armatura abbagliante e una grossa e lunga piuma sopra il casco. Un giorno, il maggiordomo del principe, ricevette una lettera da parte di una strega di nome Salamandra, chiedeva se il principe accettava di sfidarsi con lei a un duello all'ultimo sangue. Dopo un po' di giorni il principe si avviò per un lungo e tempestoso viaggio alla ricerca del castello della strega. Dopo tanti giorni di viaggio il principe trovò un castello orripilante, sembrava abitato da spettri e pipistrelli. Il principe sentì una voce spettrale che lo invitava ad entrare; entrò, quando vide uscire dall'ombra la strega Salamandra che gli disse: "Sei pronto per il duello?" Il principe rispose di sì.

La strega sferra un incantesimo, il principe lo schiva e, con le sue mani potenti, dà un colpo alla strega che cade a terra stordita, poi il principe lancia la spada magica e fa diventare la strega un mucchio di cenere. Il principe tornò al villaggio e raccontò la storia a tutti gli abitanti del regno che lo ammiravano e lo vollero come re.

## **LA ZEBRA SENZA STRISCE**

di Lorenzo Bo

Una zebra, tutta bianca, piangeva disperatamente e se ne andava triste e sola nel bosco quando incontrò la sua amica giraffa che le chiese: "Perché piangi?" La zebra disse: "Tutti mi prendono in giro perché non ho le strisce nere"

La giraffa le diede un bel consiglio: "Vai allo stagno, troverai la rana Rugosa che saprà come aiutarti"

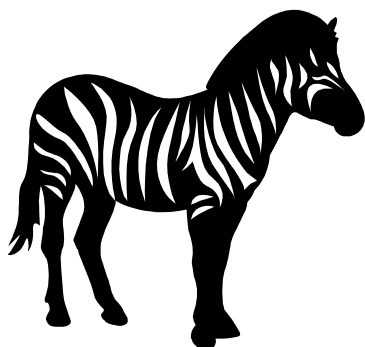
La zebra, un pò titubante, andò allo stagno e subito la rana Rugosa, con un salto, le balzò addosso e la zebra, subito, le domandò: "Puoi aiutarmi?"

La rana ci pensò un attimo, poi prese un pennello, lo inzuppò nel fango e le disegnò tante strisce.

La zebra si specchiò nello stagno e si vide bellissima, ringraziò la rana e felice se ne andò via.

Da quel giorno non potè più fare il bagno perché il fango si sarebbe sciolto facendo sparire le strisce.

Fu così che la zebra si... ebbe le sue strisce, ma era così puzzolente che, chiunque si avvicinasse, scappava in un baleno.



## **SCARPETTE ROSSE**

di Thomas Siviero

In una casetta viveva, con suo padre, tre fratelli, e la cattiva matrigna, una bellissima fanciulla, dalla pelle vellutata come una pesca, di nome Rosamunda.

Questa fanciulla aveva un amico dolce e adorabile: un cavallo bianco come la neve che le aveva regalato suo padre. Un giorno il padre di Rosamunda partì e la matrigna, gelosa della bellezza della fanciulla, rinchiuse Rosamunda facendole fare tutti i lavori peggiori e pesanti fino a farla diventare la sua serva.

Piangeva disperatamente per ore e ore la povera Rosamunda, ma un giorno il suo cavallo bianco uscì dalla sua stalla, si avvicinò alla grata della stanza dove era rinchiusa la sua padroncina e le regalò un paio di scarpette rosse dicendole: "Indossa queste scarpe e sconfiggerai la tua matrigna". Rosamunda le indossò e, quando la matrigna aprì la porta, la ragazza la prese a calci nel sedere da farla scappare lontano per il dolore che le punte delle scarpe le avevano provocato. Il padre non volle più la matrigna nella sua casa e visse felice con i suoi figli e il bellissimo cavallo bianco.

## **NOCCIOLE DI MONTAGNA**

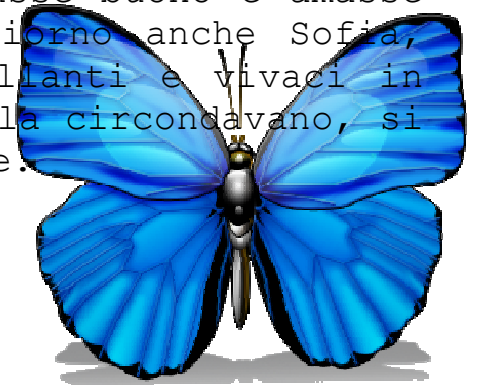
di Letizia Matera

C'era una volta una famiglia molto povera che guadagnava vendendo nocciole. Un giorno venne affidato a Mario e Luca, i due figli di questa famiglia, il compito di andare in montagna a raccogliere nocciole per la vendita al mercato. I due fratelli si procurarono un sacchetto e si incamminarono verso la montagna. Cammina, cammina finalmente arrivarono a Sant'Angelo, un bosco di alberi di nocciole, ma si accorsero che avevano perso il sacco. Pensarono quindi di tornare indietro per cercarlo e, fortunatamente, lo trovarono lungo il sentiero. I due ragazzi erano molto contenti e risalirono il monte fino al bosco. Avevano perso un po' di tempo quindi raccolsero poche nocciole. Lentamente cominciava a farsi buio e a calare la nebbia. Si sentivano paurosi ululati, così Mario e Luca decisero di ritornare a casa ma, cammina di qua, cammina di là non riuscirono a trovare il sentiero giusto. Impauriti, videro un rifugio e pensarono di passare lì la notte. Sentirono dei lupi graffiare la porta per entrare; dopo un po' ci fu silenzio e Mario e Luca videro, da un foro della porta, i lupi scappare. Aprirono la porta per vedere cosa fosse successo: c'era un pastore con una lanterna e il suo gregge con tante campanelle al collo. Dopo aver ascoltato i ragazzi, il pastore gli indicò la strada e quando tornarono a casa festeggiarono con le nocciole che avevano raccolto.

## IL MONDO DEI COLORI

di Elisa Cianfrocca

Tanti anni fa, in un grande castello, viveva una regina di nome Aurora. Aurora era molto buona con tutti i suoi sudditi ed era aiutata dalla fata buona: Lisa. Nel regno di Aurora viveva anche, in un castello mostruoso, una strega di nome Sofia alla quale non piacevano i colori brillanti e chiari; adorava quelli scuri. Infatti il suo castello era tutto scuro, senza luce e circondata da mostri orribili che, come Sofia, odiavano Aurora per la sua bellezza e aveva trasformato il regno in luogo triste e grigio. Un giorno la regina Aurora, che non ne poteva più di vedere i colori tristi e grigi nel suo regno come erano anche gli abitanti, sfidò la strega cattiva. Le disse: "Se vuoi che i colori bui e tristi vincano dovrai attraversare un fiume color arcobaleno prima del tramonto del sole". La strega Sofia, anche se aiutata in questa sfida dai suoi amici mostri, non superò la prova e cadde nel fiume dei colori dell'arcobaleno; non sapeva che, in realtà era un tranello perché questo fiume era... magico! Era stata la fata buona Lisa a fare in modo che, chiunque cadesse in quell'acqua magica, diventasse buono e amasse i colori dell'arcobaleno. Da quel giorno anche Sofia, come Aurora, volle solo i colori brillanti e vivaci in tutto il suo castello e, i mostri che la circondavano, si trasformavano in coloratissime farfalle.



## *L'UCCELLINO E L'OCA*

di Martina Di Lucchio

C'erano una volta due grandi amici: un uccellino di nome Giacomo e un'oca di nome Gelsomina, che vivevano lontano. Un bel giorno Giacomo volle andare dalla sua amica oca, ma dovette attraversare un bosco nero: un bosco terribile, perché le sue piante erano nere come la pece e gli alberi erano così fitti che il poveretto aveva tantissima paura. L'uccellino si addentrò, non si vedeva la fine di quel bosco, incominciò a tremare di paura quando spuntò un'anatra che gli chiese dove stesse andando. L'uccellino rispose balbettando: "I...i...io devo attraversarlo e...e ho mol...molta paura." "Seguimi!" disse l'anatra, "Io ti illuminerò la strada!" Giacomo la seguì un po' preoccupato, ma anche meravigliato. L'anatra lo condusse fuori dal bosco nero, Giacomo la ringraziò poi proseguì da solo. L'anatra disse: "Aspetterò qui fino al tuo ritorno!" Giacomo arrivò da Gelsomina che lo aspettava; si salutarono con un forte abbraccio, poi gli raccontò ciò che gli era accaduto. Giacomo tornò indietro invitò la nuova amica, l'anatra, e la fece conoscere a Gelsomina. Guarda caso anche la nuova amica si chiamava Gelsomina. Scoppiarono tutti e tre a ridere e, dopo le presentazioni, fecero una bella merenda tutti e tre insieme e giocarono tantissimo.

## **LA TIGRE GOLOSA**

di Michela Ianniciello

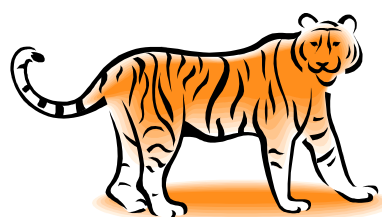
C'era una volta una tigre che amava rimpinzarsi di dolci da mattina a sera.

Un giorno si accorse che, a causa di questa sua debolezza, cominciava a perdere i denti così, nel giro di pochi mesi, si trovò completamente senza neanche un dente. Immaginate la sua infelicità! "Che tigre è una tigre senza denti? Nessuno più avrà paura di me", si diceva.

Il caso volle che, per sua buona fortuna, incontrò un dottore che si trovava da quelle parti per studiare il comportamento di alcuni animali. Impietosito da tanta disperazione e dalle misere condizioni della tigre, il dottore la visitò e le diede la cura giusta e così disse: "Se questa medicina per qualche tempo prenderai, se spazzolino e dentifricio sempre userai e se, mai più dolci mangerai, in poco tempo guarirai e denti sani e forti riavrà".

La tigre seguì il consiglio del dottore e, un po' per volta, riebbe i suoi denti.

I dolci...!! Naturalmente non smise di mangiarli, era troppo golosa, ma ridusse le quantità.



## **LA STREGA MALEFICA E LA POVERA RAGAZZA**

Di Silvera Cristina

Molto tempo fa, in un bosco incantato, viveva una strega malvagia. In un paesino vicino, invece, viveva una ragazza di nome Valentina che era molto povera. Un giorno gli abitanti entrarono nel bosco stregato dal quale non faceva mai ritorno nessuno. Tutti sapevano che nella casa della strega c'era la bacchetta magica, ma per prenderla bisognava attraversare un labirinto.

Valentina volle provare a prendere la bacchetta per liberare il bosco e tutti quelli che ne erano rimasti intrappolati, così si addentrò. Cammina e cammina sentì qualcuno volare, era la fata che le disse: "Non devi aver paura perché ti starò sempre vicina, anche quando sarai in pericolo". Detto questo la fata chiese a Valentina di prenderle la bacchetta magica. La ragazza si incamminò e arrivata, vide la casa della strega: era molto brutta, piena di ragnatele. Varcata la soglia della casa, Valentina rimase inorridita, davanti a lei, c'era la strega con i vestiti neri come il carbone, il viso pieno di brufoli, le unghie delle mani e dei piedi erano

lunghe, affilate e puzzolenti; il gatto era molto arrabbiato e faceva vedere i suoi denti affilati. Vicino alla strega c'era la bacchetta magica. Nonostante ciò Valentina non si lasciò vincere dalla paura, pensò all'incoraggiamento fattole dalla fata e proseguì nel suo intento con la speranza di esaudire il suo desiderio. In men che non si dica, Valentina, con gesto rapido, prese la bacchetta magica e velocemente corse fuori verso la fata. Finalmente la fata, con la sua bacchetta magica poté salvare il bosco dall'incantesimo e tutte le persone che erano rimaste intrappolate, poi chiese a Valentina di esprimere un desiderio. Valentina era felicissima di poterlo fare; il suo desiderio più grande era quello di riabbracciare i suoi genitori che non vedeva più da tanto tempo. Fu accontentata. Ma la fata trasformò anche la sua misera casa, in una casa bellissima piena di tante cose buone da mangiare. Da quel giorno visse per sempre con i suoi genitori.

## **LA STORIA DI OCEANIA**

di Nicole La Porta

Oceania era una splendida sirena che viveva nei mari caldi vicino alla barriera corallina. Lei aveva tanti amici: Tobia il cavalluccio marino, Alviero il pesce martello e Uccio il pesce squalo. Anche la sua famiglia le voleva tanto bene e aveva tre sorelle: Pia, Lia, e Tia. Oceania, purtroppo, non riusciva ad essere felice: voleva diventare una ballerina; tutti i giorni nuotava fino agli scogli e lì piangeva disperatamente per ore e ore. Un giorno, un vecchio mago di nome Marino, udì i suoi lamenti e decise di esaudire il suo desiderio; in un batter d'acqua la trasformò in un essere umano. Oceania in breve tempo divenne una bravissima ballerina, girò tutti i palcoscenici del mondo ballando valzer e musical; tutti la adoravano e divenne molto famosa e ricca. A volte però, faceva fatica a comprendere il mondo degli umani, non riusciva a spiegarsi alcuni loro modi di fare, le loro cattiverie e ingiustizie. Nonostante avesse ottenuto successo e ricchezza Oceania

cominciava ad avere nostalgia del mare e del suo mondo. Tutte le notti, dopo essersi esibita, piangeva nel suo letto fino ad addormentarsi stremata. Aveva capito tante cose e ora desiderava solo una cosa; tornare ad essere una sirena libera e felice; rimpiangeva il mare, il sole, la sua famiglia e i suoi amici di mille giorni felici. Marino, con la sua sfera di cristallo, si accorse che la fanciulla era triste e decise di darle un'altra possibilità, ma questa volta sarebbe stata l'ultima e non poteva tornare indietro. Oceania accettò senza neppure pensarci troppo; aveva compreso quanto il suo mondo le mancasse e nulla per lei contava di più. Tutti la accolsero con una grande festa e lei, tra le lacrime, ringraziò. Gli umani la avevano delusa profondamente e quando nel mare vedeva passare qualche nave, con a bordo persone, ringraziava di essere una sirena e di vivere in un mondo pulito e incontaminato come il suo.



## IL CAVALIERE CONTRO L'ORCO

di Luca Zocco

In un tempo lontano, in un grande castello, viveva un cavaliere di nome Bryan. Bryan era basso, magro, coraggioso e abile; aveva capelli biondi e gli occhi azzurri. Un giorno era sdraiato sul divano a lucidare le sue armi quando bussarono forte alla porta, andò ad aprire, era un messaggero che disse: "Cavaliere, è arrivato orco Sprado e vi invita a sfidarlo, e se sarete battuto tutto il regno sarà suo". Il cavaliere accettò. Il suo amico mago gli regalò una spada magica e Bryan si mise in viaggio. Cammina cammina arrivò alla caverna dell' orco e, all' improvviso, comparve Sprado che disse: "Sono Sprado, colui che ti ucciderà". Si misero a combattere; Bryan usò la sua spada magica, l'orco, invece, sputò il suo alito acido e il cavaliere cadde a terra svenuto. L' orco trionfante esclamò: "Ho vinto!" Ma dopo un po' il cavaliere si rialzò e disse: "Non così in

fretta; fatti sotto!" Bryan, con la sua spada, provocò un' esplosione così l' orco fu sconfitto e non tentò mai più di impossessarsi del castello. Quando Bryan tornò al castello trovò una bellissima festa in suo onore e diventò re.

## **ANNA E LA STREGA SIMILLA**

di Roberta Mistretta

Molto tempo fa, viveva prigioniera in un bosco scuro e stregato, una ragazza di nome Anna. Perché una strega di nome Similla aveva fatto un incantesimo. L' unico modo per rompere questo incantesimo era trovare un anello con un cristallo rosso. Tantissime persone avevano provato a cercarlo, ma nessuno era riuscito perché impediti dalla strega. Un giorno Anna decise di andare a cercarlo da sola e, dopo tanto camminare, lo trovò. Purtroppo, l' impresa era prenderlo perché la strega, con la sua sfera, vedeva tutto e tutti. La ragazza si avvicinò all'anello ma venne respinta indietro; non si arrese. Ci riprovò ancora e questa volta apparve una fata che le disse: "Io ti aiuterò solo che anche tu dovrai collaborare; io farò un incantesimo che fermerà la strega e tu dovrai prendere l' anello". La fata, con un inganno, fece l'incantesimo: trasformò la strega Similla in una viscida ranocchia. Anna prese l'anello e se ne andò nel bosco, poi con calma mise l'anello al dito e, come d'incanto, il temibile bosco si trasformò in un meraviglioso giardino pieno di fiori e uccellini che cantavano allegramente.

## **LA LANTERNA MAGICA**

di Micol Malosso

C'era una volta, in una terra lontana, un povero contadino, che lavorava le terre. Quest'uomo aveva una bellissima figlia di nome Lilibet. Un giorno, nella camera della ragazza, entrò una fata che le donò una bellissima lanterna d'oro, la fata le disse che la

lanterna era magica e solo il ragazzo che fosse riuscito ad accenderla sarebbe diventato il suo sposo e l'avrebbe portata in un magnifico castello. Poi la fata scomparve. Ogni giorno la ragazza si recava in città a verificare se qualcuno riusciva ad accendere la lanterna. Un giorno un nobile ragazzo, si offrì di accendere la lanterna e ci riuscì.

Il ragazzo si innamorò perdutamente di Lilibet e la chiese in sposa. La profezia della fata si era avverata. Il padre di Lilibet non fu più povero, non gli mancò più cibo e andò anche lui a vivere nel castello. I due ragazzi vissero felici e contenti ed ebbero tanti figli.

## *CINQUE TOPI E UN UCCELLINO*

*di Luca Marchesin*

C'erano cinque topi che vivevano in una tana scavata nel giardino di una casa.

Un giorno, mentre beati prendevano il sole, sentirono un tonfo: qualcosa era caduto dal cielo. Era un uccellino caduto dal suo nido.

I topi gli si avvicinarono esclamando: "Oh! Uccellino come mai sei finito quaggiù?"

L'uccellino singhiozzando rispose: "La mia mamma mi stava insegnando a volare, ma io ho troppa paura e sono caduto."

I topi lo curarono, gli diedero da mangiare e quando guarì desiderò tornare dalla sua mamma: "Come faccio se non so volare?" Chiese ai suoi amici.

I cinque topi cercarono di aiutarlo provando più volte a farlo volare, ma tutto era inutile.

Squik, uno dei topi ebbe un'idea.

Chiamò i suoi fratelli, si nascosero e si mascherarono da serpente a sonagli poi, piano piano, si avvicinarono al piccolo uccellino gridando a squarciagola: "Sei proprio un delizioso bocconcino se non sparisce subito ti ingoio in un solo boccone". Preso da tanto spavento il piccolo pennuto balzò di soprassalto, aprì le ali e cominciò a volare nel cielo alla ricerca della sua mamma salutando i cinque amici che, con gioia lo videro volare.

## **LA PORTA MAGICA**

di Cristina Flores Silvera

C'era una volta una famiglia povera composta da mamma papà e tre fratellini: Peter, Alsoon, Micheal. Un giorno i tre fratelli andarono a giocare nelle vicinanze di una cascata. Giunti alla cascata, prima mangiarono la torta che aveva preparato la loro mamma poi iniziarono a salire su per la cascata, l'ultimo, come al solito, era Peter poiché odiava camminare. Questa volta Peter era rimasto indietro perché aveva visto qualcosa di strano dietro alla cascata: in mezzo alle rocce luccicava qualcosa, sembrava una stella. Si avvicinò e rimase a bocca aperta quando scoprì che si trattava... di una porta d'oro! Chiamò subito i suoi fratelli e, incuriositi, l'aprirono subito. Entrati rimasero sbalorditi: sembrava di essere in un altro mondo. Videro in lontananza degli esseri strani, quando si avvicinarono scoprirono che si trattava di fate, folletti, ecc... Mentre camminavano si chiedevano dove fossero; una fata gentile disse loro che si trovavano a "Flowerlandia". Spaventati, e non sapendo come uscire, i tre fratelli chiesero alla fata come fare. Con grande dispiacere la fata disse: "Non lo so, perché sono nata qui e non sono mai uscita". Poi suggerì di andare dal re che si trovava in cima ad una collina. Si incamminarono, giunti dal re chiesero se c'era un'uscita per andare via da quel posto. Il re, disperato, disse che avrebbe svelato l'uscita solo quando Peter... e suoi fratelli avessero salvato sua figlia: la principessa Florinda. Un malvagio drago l'aveva catturata. I tre ragazzi accettarono l'incarico così il re diede a Peter il potere dei tuoni, a Alsoon il potere del vento e a

Micheal il potere del fuoco. I tre fratelli si incamminarono rapidamente seguendo le indicazioni che aveva dato il re: "Seguite sempre la strada che vi indicherà la stella e non sbaglierete".

Dopo tanti giorni di cammino trovarono le impronte del drago, le seguirono finchè trovarono il suo castello e la principessa, la quale era stata incatenata ad un palo immerso nell'acqua di un fiume pieno di coccodrilli.

Il drago attaccò subito i tre fratelli, ma Michael lo sconfisse con il fuoco, Alsoon e Peter distrussero il suo castello con i lampi e il vento, poi liberarono la principessa che, con i tre fratelli, fece ritorno a casa.

Il re fu contento di riabbracciare la figlia, così indicò ai tre valorosi dove si trovava l'uscita dal regno di "Flowerlandia" e regalò loro una bacchetta magica che trasformava ogni cosa in oro. I tre fratelli, felici, salutarono e fecero ritorno a casa; da quel giorno non furono più poveri!



## LA POVERELLA E L'ORCO PUZZOLENTE

di Matera Letizia

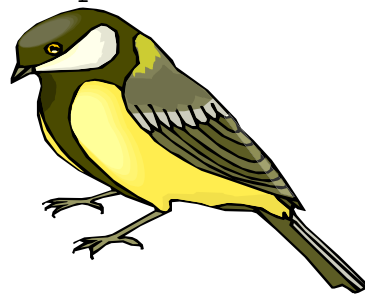
Molto tempo fa, in una piccola casetta, viveva una poverella di nome Marta con la sua grande famiglia. un giorno, mentre Marta raccoglieva delle noci nel bosco, incontrò un folletto piccolo piccolo che, con voce bassa disse: "Tieni questo sacco di riso, aprilo solo quando ne avrai bisogno". In paese, si sparse la notizia che nel bosco viveva un terribile orco e tutti lo temevano, quando lo seppe Marta volle subito andare a sconfiggerlo perché lei, a differenza dei fratelli, era molto coraggiosa. I genitori la mandarono, raccomandandole di portarsi il sacco di riso e di non cacciarsi nei guai. Marta si incamminò verso il bosco e, dopo diversi giorni, trovò l'orco: era puzzolente da svenire, molto alto, con

un nasone, la barba e le sopracciglia cespugliose e pelose. Marta provò a combattere, ma non ci riuscì poi scappò a nascondersi in una grotta. Aveva fame e quindi mangiò il riso che le aveva dato il folletto e si addormentò. Al mattino, quando si svegliò, scoprì di essere diventata magica: riusciva a volare e a trasformarsi in un gigante o a rimpicciolirsi. Marta cercò di uccidere l'orco ma, ancora una volta, non ci riuscì, finchè ebbe un' idea: trasformarlo in un bellissimo e ricco principe dal cuore d'oro. E così fece. Marta tornò al paese in compagnia del meraviglioso principe e tutti la accolsero con grande gioia. Fecero festa e dopo pochi mesi i due ragazzi si sposarono diventando i regnanti più belli, gentili e invidiati da tutti.

## **ANDREA E GLI UCCELLINI**

di Andrea Andriani

C'era una volta un bambino molto curioso di nome Andrea. Un giorno chiese al nonno di poter andare ai giardini perché voleva vedere da vicino gli uccellini. Il nonno lo accontentò e, insieme andarono al parco vicino alla loro casa. In un sacchetto portarono del mangime e, quando giunsero, ne misero un po' a terra; subito arrivarono degli uccellini che cominciarono a mangiare e, di tanto in tanto, cinguettavano. Andrea cercò di avvicinarsi a loro, ma subito volarono via spaventati. Il nonno suggerì ad Andrea di mettere un po' di mangime così gli uccellini si sarebbero avvicinati; infatti essi si precipitarono sulle mani del bambino e iniziarono a mangiare. Da quel giorno Andrea e gli uccellini diventarono grandi amici e, ogni volta che si recava al parco, gli uccellini lo circondavano perchè sapevano che avrebbe dato loro da mangiare.



## **ANNA LA CORAGGIOSA**

di Lorenzo Risico

Molto tempo fa, in un bosco incantato, viveva Anna, una vivace e simpatica bambina. Un giorno, un brutto drago, venne ad abitare in una caverna situata in quel bosco. Era un drago molto cattivo e voleva distruggere il bosco. Anna volle sconfiggere il drago, perciò si mise in cammino verso la tana di questo essere malvagio. All'improvviso cadde in una buca molto profonda e vide che la buca continuava; cammina e cammina arrivò in una stanza dove c'era una fata che le chiese: "Perché sei venuta fin qui?" Anna le raccontò del drago e di quello che le era successo. La fata le diede un sacchettino pieno di semi magici che l'avrebbero aiutata durante il viaggio". Anna ringraziò e andò via.

Il suo lungo viaggio era pieno di pericoli; dovette uccidere piante carnivore e combattere contro animali feroci. Finalmente arrivò alla caverna del drago e Anna, urlando a squarciagola, catturò la sua attenzione, il drago, spazientito e arrabbiato, uscì dalla tana. Appena aprì la bocca per sputare fiamme di fuoco addosso ad Anna, lei si spostò e lanciò in bocca i semi magici. Non appena il drago li ebbe ingoiati, si trasformò in una grande e grossa quercia. Il bosco era... salvo! Tutti gli abitanti di quel posto, incuriositi, andarono a vedere il gigantesco albero che, da quel giorno, offrì cibo e riposo a tanti animali



## L'ORCO E LA RAGAZZA POVERA

di Eleonora Palmas

Molto tempo fa, in una piccola casetta fuori città, viveva Elisa. Elisa era una ragazza molto povera, ogni giorno andava a trovare la sua famiglia che non la voleva più vedere. Ogni giorno, quando si presentava davanti al palazzo dove i suoi genitori facevano i servitori, il maggiordomo la cacciava e non diceva niente alla mamma di Elisa. Un giorno, mentre tornava a casa, dopo aver chiesto l'elemosina tutto il giorno, Elisa incontrò un orco dall'aspetto gentile che le disse: "Se verrai a lavorare con me ti darò una moneta d'oro tutti i giorni". E così la povera ragazza si convinse ad andare al castello dell'orco. Era un bellissimo castello, ma quando la grossa porta si chiuse alle sue spalle si accorse che molte ragazze dalla sua città erano rinchiusi in gabbie molto piccole, pronte come cena dell'orco. La ragazza cercò di scappare, ma l'orco l'afferrò con le sue manacce e la rinchiusi in una stanza buia.

Il maggiordomo, non vedendo per molti giorni Elisa a chiedere notizie della sua famiglia, incominciò a preoccuparsi e decise di raccontare tutto alla sua padrona la quale ordinò alle sue guardie di cercare la ragazza. Chiesero a tutta la popolazione, quando una vecchietta rivelò di averla vista con un uomo grande e grosso incamminarsi verso il bosco. Le guardie cercarono ovunque finchè arrivarono al castello dell'orco. Con un tranello riuscirono ad ucciderlo, poi liberarono tutte le ragazze e, insieme ad Elisa, le condussero a palazzo. Elisa poté riabbracciare finalmente i suoi genitori, la padrona invitò Elisa e le altre ragazze a vivere nel grande palazzo e i genitori non furono più trattati da servitori. E il maggiordomo??... capì la lezione e da quel momento in poi disse sempre la verità.

*Ed ecco i veri protagonisti...*



*perché è grazie alla loro fantasia e creatività  
che gli alberi hanno potuto parlare,  
le farfalle camminare  
in queste fiabe da loro inventate  
che ci permettono di sognare  
e di vedere il mondo a colori,*

*perché... la **fantasia** è **MAGICA!!!***

*A cura dell'insegnante  
M. Rosaria Massafra*